Recovery fund e la sua importanza per l'economia Europea

META: Recovery fund: tutto quello che devi sapere sulla riforma per il rilancio dell’economia europea

Ne abbiamo sentito parlare diffusamente su giornali e articoli online: che cos’è, però, il **recovery fund**, e qual è il vero significato di questo inglesismo? In che modo la sua approvazione impatterà sull’economia e sull’[industria](https://makinate.it/) a livello europeo?

Il consiglio UE ha portato avanti questo quesito in accese discussioni sulla sua possibile introduzione, e negli ultimi giorni il recovery fund ha finalmente preso forma in un accordo che tutti hanno potuto sottoscrivere. Con l’arrivo del **Coronavirus**, infatti, si sono messi in discussione molti aspetti di questo Recovery Fund, e in che modo questo strumento operi. Insomma, l’UE è arrivata alla decisione che bisogna prendere delle **precauzioni condivise e collettive per un recupero economico** causato da un blocco, e il fondo è proprio ciò di cui si ha bisogno.

Mentre Giuseppe Conte, Premier italiano, lo definiva “**una parte essenziale nella trattativa con l’Unione Europea**”, le dinamiche del [recovery fund](https://forbes.it/2020/05/27/cosa-e-come-funziona-il-recovery-fund-da-750-miliardi-di-euro-che-darebbe-piu-soldi-all-italia/) sono cambiate parecchio. Questo infatti potrebbe essere considerato un mezzo di sostentamento per l’intero Vecchio Continente, oppure un salvagente per i Paesi più colpiti dalla crisi dovuta al COVID-19.

## Che cos’è il recovery fund?

La parola inglese si traduce letteralmente in “**fondo di recupero**”. Questo strumento è stato richiesto a gran voce da più paesi, tra cui anche l’Italia, e ha l’obiettivo di arginare l’impatto devastate del Coronavirus sulle piccole, medie e grandi aziende in ogni settore dell’economia. Non è un caso che **tutte le economie europee abbiano chiuso il primo trimestre del 2020 con flessioni massicce del PIL**. In altre parole, la pandemia ha forzato la mano del parlamento europeo per trovare una soluzione che potesse contemplare l’approvazione delle rigide economie del nord, come Austria e Olanda, e quelle più affette dal collasso, come per esempio Spagna e Italia. Dove sta il compromesso?

Tra i punti critici discussi lungamente dall’UE c’è stato il MES, il Meccanismo Europeo di Stabilità, sugli eurobond e anche sul recovery fund. Questa pratica è stata vista di cattivo occhio dalle economie del nord, restie a condividere qualsiasi forma di debito, mentre le economie meridionali si sono dimostrate assai più aperte, viste anche le [condizioni dei conti pubblici](https://www.compravendita-macchinari-usati.it/il-covid-19-non-ferma-la-rivoluzione-industria-4-0/).

Francia e Germania hanno avanzato una prima, timida proposta di un possibile recovery fund già diverso tempo fa, interamente basato su concessioni di liquidità a fondo perduto. Olanda, Austria, Danimarca e Svezia hanno successivamente presentato un altro progetto, seguito poi da quello della commissione europea – raggiungendo un precario equilibrio fatto di concessioni di denaro senza l’obbligo di un ritorno e finanziamenti più strutturati.

L’estate ha poi visto la proposta finale, ideata da Charles Michel. Nel mese di luglio i progetti sono stati largamente sviscerati e discussi dal consiglio europeo, il quale, dopo incontri e scontri, ha raggiunto un accordo. Eccolo.

### Come funziona il recovery fund?

L’origine del recovery fund è sorta da una vecchia proposta francese sui **recovery bond** garantiti dal bilancio dell’Unione Europea. In questo modo, si condivideva il rischio, ma guardando al futuro senza una mutualizzazione del debito pregresso.

Attualmente, il piano del Consiglio Europeo emesso a luglio è stato elaborato per **750 miliardi di euro**, da suddividere così:

* 390 miliardi di sovvenzioni;
* 360 miliardi di prestiti.

Come saranno reperiti questi soldi? Si è stabilito grazie **all’emissione di debito garantito dall’UE**, in arrivo previsto per il primo trimestre del 2021. Sono inoltre previsti **aumenti degli sconti sul versamento del bilancio** in comune, noti come **rebates**.